



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 22 dicembre 2020



Consorzi di Bonifica

22/12/2020 Gazzetta di Parma Pagina 37	
ASFALTATURE LAVORI ULTIMATI A GROTTA, MONTAURO E PREDELLA	1
22/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 56	
Consorzio di bonifica, interventi per 88 milioni	2
21/12/2020 RavennaNotizie.it	Redazione
Il bilancio 2016-20 del CdA del	4
21/12/2020 ravennawebtv.it	
Consorzio di	6
21/12/2020 Sabato Sera	
Bilancio di fine mandato per il CdA del	8
21/12/2020 ilrestodelcarlino.it	il Resto del Carlino
Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale: bilancio di fine mandato	10

Acqua Ambiente Fiumi

21/12/2020 Il Piacenza	
Circolazione interrotta il 22 dicembre sul ponte di Cantoniera	12
21/12/2020 Il Piacenza	
Strada provinciale 10 Padana inferiore, prorogata la chiusura della pista...	13
21/12/2020 PiacenzaSera.it	
Lavori sul ponte di Cantoniera, il 22 dicembre circolazione interrotta	14
21/12/2020 Modena Today	
Maltempo, circa 80 milioni per la prima stima dei danni al patrimonio...	15
22/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 39	
Il premier rassicura gli alluvionati «Arriveranno risorse in tempi...	17
22/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 39	
«Casse d' espansione del Panaro, perché...	19
22/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 57	
Piena del Secchia, danni per 400mila euro	21
21/12/2020 emiliaromagnanews.it	
Al via i lavori per la messa in sicurezza del ponte sul fiume	22
22/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 60	
Lavori in 1400 caditoie nelle strade	23
22/12/2020 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 27	
L' ecodragaggio, una soluzione contro l' erosione delle spiagge	24
21/12/2020 Ravenna24Ore.it	vorlandi
Un progetto per rendere più attraente e fruibile il Parco...	26
21/12/2020 RavennaNotizie.it	Redazione
Casola Valsenio. Un progetto per rendere più attraente e fruibile...	27
21/12/2020 ravennawebtv.it	
Un progetto per rendere più attraente e fruibile il Parco...	28
22/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 53	
Hera avvisa: «Notte senz' acqua in 900 case»	29
21/12/2020 Forlì 24 Ore	
Lavori di Hera sulla rete idrica a Dovadola e Pieve Salutare	30
21/12/2020 Forlì Today	
Lavori di Hera alla rete idrica, quasi mille utenze senza acqua per una...	31
21/12/2020 emiliaromagnanews.it	
Hera: domani notte lavori sulla rete idrica a Dovadola e Pieve Salutare	32
22/12/2020 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 8	
Notte di lavori sulla rete idrica a Dovadola e Pieve Salutare	33

ASFALTATURE LAVORI ULTIMATI A GROTTA, MONTAURO E PREDELLA

Sono terminati in questi giorni i lavori di asfaltatura delle strade di Grotta, Montauro e di San Vittore nel tratto nei pressi della Predella. I lavori, per un importo di 15 mila euro, sono stati effettuati dall'amministrazione comunale in collaborazione con il **Consorzio di Bonifica**: la foto si riferisce a quelli della strada di Grotta, nel tratto di competenza della città termale, mentre quello di competenza del Comune di Pellegrino, che si congiunge alla frazione di Besozzola, saranno effettuati prossimamente. La strada di Grotta aveva bisogno da anni di un restyling dal momento che avvallamenti e buche (queste ultime sicuramente in tema con il campo da golf ma non altrettanto per la sicurezza degli utenti della strada e delle parti meccaniche dei mezzi) erano ormai diventati un pericolo.

M.L.



Consorzio di bonifica, interventi per 88 milioni

Il presidente dell'ente della Romagna Occidentale, Alberto Asiola, illustra il bilancio positivo del quinquennio 2016-2020

«A conclusione di questo mandato vorrei sottolineare come il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale sia un ente capace di presidiare e mantenere efficiente il territorio, di progettare e realizzare infrastrutture nei tempi tecnici necessari e con i finanziamenti assegnati.

Le nostre opere sono tutte collaudate e funzionanti e corpose le progettazioni elaborate per i prossimi anni. Il merito va ai dipendenti che lavorano con professionalità e dedizione. Grazie a tutti». Così il presidente Alberto Asiola commenta l'attività dell'ente pubblico che a fine anno, dopo le elezioni svoltesi nei giorni scorsi, vedrà concludersi il mandato quinquennale (2016-2020) del suo cda. Un periodo caratterizzato da ben 114 interventi/progetti (fra comprensorio di pianura e quello di montagna), per oltre 88 milioni.

«Si è trattato di un quinquennio intenso - osserva -, nel corso del quale siamo stati costantemente impegnati nella programmazione, progettazione ed esecuzione di numerosissimi interventi infrastrutturali e di sistemazione idraulica, atti a dare stabilità ai suoli, a prevenire e consolidare le erosioni, a garantire una corretta regimazione delle acque e a ottimizzare la distribuzione dell'acqua per uso irriguo realizzando nuove condotte in pressione». Per quanto riguarda il comprensorio di pianura si contano 33 progetti, per oltre 54 milioni.

Gli interventi principali sono stati quelli irrigui, per l'estensione della rete tubata in pressione per la distribuzione delle acque del Canale Emiliano Romagnolo fino a bordo delle aziende agricole beneficiarie. Interventi che hanno interessato i comuni di Faenza, Lugo, Cotignola, Massa Lombarda e Sant'Agata. Nel 2020 l'ente ha inoltre ricevuto dalla Regione il finanziamento delle opere di laminazione del Canale dei Mulini di Castel Bolognese, il cui progetto esecutivo, realizzato dagli uffici tecnici consorziali, è stato validato ed è ora in corso la gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori. Passando al comprensorio montano gestito dall'ente (oltre 80 progetti, per oltre 34 milioni) una delle principali tipologie d'intervento nel quinquennio ha riguardato la costruzione di impianti irrigui interaziendali e relative reti distributive per conto delle aziende agricole (380, nei Comuni di Imola, Riolo Terme, Castel Bolognese, Faenza e Brisighella), oltre alla manutenzione e costruzione di briglie di bonifica. È poi proseguita la gestione e manutenzione dell'acquedottistica rurale al servizio di oltre 1.700 utenze sparse. Il quinquennio ha visto inoltre il Consorzio far fronte alle emergenze: dalla siccità ai periodi caratterizzati da abbondanza di precipitazioni, durante i quali il personale consortile, attraverso l'istituzione del servizio di ponti, si è occupato della messa in sicurezza dei canali e dell'evacuazione degli impianti idrovori per lo smaltimento delle acque meteoriche verso quello che è il nodo di raccolta delle acque meteoriche, ossia il Mare Adriatico, nel canale di Fiume.

..20 MARTEDÌ - 22 DICEMBRE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

Lugo

Consorzio di bonifica, interventi per 88 milioni

Il presidente dell'ente della Romagna Occidentale, Alberto Asiola, illustra il bilancio positivo del quinquennio 2016-2020.

«A conclusione di questo mandato vorrei sottolineare come il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale sia un ente capace di presidiare e mantenere efficiente il territorio, di progettare e realizzare infrastrutture nei tempi tecnici necessari e con i finanziamenti assegnati. Le nostre opere sono tutte collaudate e funzionanti e corpose le progettazioni elaborate per i prossimi anni. Il merito va ai dipendenti che lavorano con professionalità e dedizione. Grazie a tutti». Così il presidente Alberto Asiola commenta l'attività dell'ente pubblico che a fine anno, dopo le elezioni svoltesi nei giorni scorsi, vedrà concludersi il mandato quinquennale (2016-2020) del suo cda. Un periodo caratterizzato da ben 114 interventi/progetti (fra comprensorio di pianura e quello di montagna), per oltre 88 milioni. Si è trattato di un quinquennio intenso - osserva -, nel corso del quale siamo stati costantemente impegnati nella programmazione, progettazione ed esecuzione di numerosissimi interventi infrastrutturali e di sistemazione idraulica, atti a dare stabilità ai suoli, a prevenire e consolidare le erosioni, a garantire una corretta regimazione delle acque e a ottimizzare la distribuzione dell'acqua per uso irriguo realizzando nuove condotte in pressione. Per quanto riguarda il comprensorio di pianura si contano 33 progetti, per oltre 54 milioni.

Gli interventi principali sono stati quelli irrigui, per l'estensione della rete tubata in pressione per la distribuzione delle acque del Canale Emiliano Romagnolo fino a bordo delle aziende agricole beneficiarie. Interventi che hanno interessato i comuni di Faenza, Lugo, Cotignola, Massa Lombarda e Sant'Agata. Nel 2020 l'ente ha inoltre ricevuto dalla Regione il finanziamento delle opere di laminazione del Canale dei Mulini di Castel Bolognese, il cui progetto esecutivo, realizzato dagli uffici tecnici consorziali, è stato validato ed è ora in corso la gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori. Passando al comprensorio montano gestito dall'ente (oltre 80 progetti, per oltre 34 milioni) una delle principali tipologie d'intervento nel quinquennio ha riguardato la costruzione di impianti irrigui interaziendali e relative reti distributive per conto delle aziende agricole (380, nei Comuni di Imola, Riolo Terme, Castel Bolognese, Faenza e Brisighella), oltre alla manutenzione e costruzione di briglie di bonifica. È poi proseguita la gestione e manutenzione dell'acquedottistica rurale al servizio di oltre 1.700 utenze sparse. Il quinquennio ha visto inoltre il Consorzio far fronte alle emergenze: dalla siccità ai periodi caratterizzati da abbondanza di precipitazioni, durante i quali il personale consortile, attraverso l'istituzione del servizio di ponti, si è occupato della messa in sicurezza dei canali e dell'evacuazione degli impianti idrovori per lo smaltimento delle acque meteoriche verso quello che è il nodo di raccolta delle acque meteoriche, ossia il Mare Adriatico, nel canale di Fiume.

MASSA LOMBARDA
Il presepe più bello, inviate le foto
La Protezione civile ha lanciato il concorso per i cittadini

La Protezione civile di Massa Lombarda lancia il concorso "Il Presepe più bello". Chi lo desidera può scattare una foto al proprio presepe e partecipare all'iniziativa. Il concorso è aperto a tutti i cittadini residenti o domiciliati a Massa Lombarda. Per partecipare è necessario inviare entro il 6 gennaio una sola foto che ritragga il proprio presepe e l'autore alla mail massalombarda@protezionecivile.it.

Quemmo ha visto inoltre il Consorzio far fronte alle emergenze: dalla siccità ai periodi caratterizzati da abbondanza di precipitazioni, durante i quali il personale consortile, attraverso l'istituzione del servizio di ponti, si è occupato della messa in sicurezza dei canali e dell'evacuazione degli impianti idrovori per lo smaltimento delle acque meteoriche verso quello che è il nodo di raccolta delle acque meteoriche, ossia il Mare Adriatico, nel canale di Fiume.

Lugli Scardoni

HA UN'AUTO INIEZIONE DIRETTA FSI-TFSI-TSI? HA UN'AUTO IBRIDA? CONVERTILA A GPL O METANO

PIÙ RISPARMIO MENO INQUINAMENTO

SI PUÒ FARE!!!

DA OGGI SI PUÒ FARE!!!

Impianti gpl - metano per motore ibrido

Impianti gpl per nuovi motori iniezione diretta FSI - TFSI - TSI

Richiedi informazioni:
oxis@cevia.com
348.0174596
0543.724592
www.landrenzo.com

OXI sas rivenditore

BRINK

Consorzi di Bonifica

attraverso l' istituzione del servizio di piena, si è occupato della messa in sicurezza dei canali e dell' esercizio degli impianti idrovori per lo smaltimento delle acque meteoriche verso quello che è il recettore finale, ossia il Mare Adriatico.

Luigi Scardovi.

Il bilancio 2016-20 del CdA del Consorzio bonifica Romagna Occidentale. Asioli: "114 interventi/progetti realizzati per 88 milioni di euro"

Con le elezioni svolte nei giorni scorsi, a fine anno si conclude il mandato 2016-2020 del Consiglio d'Amministrazione del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, con Alberto Asioli a ricoprirne il ruolo di Presidente, che dichiara: 'Si è trattato di un quinquennio intenso, nel corso del quale il Consorzio di bonifica è stato costantemente impegnato nella programmazione, progettazione ed esecuzione di numerosissimi interventi infrastrutturali e di sistemazione idraulica, atti a dare stabilità ai suoli, a prevenire e consolidare le erosioni, a garantire una corretta regimazione delle acque e a ottimizzare la distribuzione dell'acqua per uso irriguo realizzando nuove condotte in pressione'. In totale, fra pianura e montagna, sono stati ben 114 gli interventi/progetti realizzati, per un importo complessivo di oltre 88 milioni di euro. Foto 3 di 3 Per quanto riguarda il comprensorio di pianura (33 progetti per oltre 54 milioni di euro) gli interventi principali sono stati quelli irrigui, per l'estensione della rete tubata in pressione per la distribuzione delle acque del CER fino a bordo delle aziende agricole beneficiarie. I comuni interessati sono stati quelli di Faenza, Lugo, Cotignola, Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno.

Inoltre, dopo lunghi anni nei quali il Consorzio ha sollecitato vari enti, ha ricevuto nel 2020 da parte della Regione Emilia-Romagna il finanziamento delle opere la laminazione del Canale dei Mulini di Castel Bolognese (il progetto esecutivo, realizzato dagli uffici tecnici consorziali, è stato validato ed è ora in corso la gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori). Con questi interventi, il Consorzio prosegue quella importante opera di infrastrutturazione irrigua del territorio agricolo romagnolo che consente di affrancare la distribuzione dell'acqua mediante l'uso promiscuo dei canali di scolo consorziali, eliminando così problemi relativi alle perdite di sistema, incentivandone nel contempo l'uso razionale grazie alla contabilizzazione in base ai volumi effettivamente utilizzati e fornendo una fonte alternativa ai pozzi (importante in un territorio soggetto a subsidenza). Nel comprensorio montano gestito dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale (oltre 80 progetti, per un valore totale superiore ai 34 milioni di euro) una delle principali tipologie d'intervento - in questo quinquennio - è rappresentata dalla costruzione di impianti irrigui interaziendali e relative reti



distributive per conto delle aziende agricole (380 nello specifico dislocate nei Comuni di Imola, Riolo Terme, Castel Bolognese, Faenza, Brisighella), oltre alla manutenzione e costruzione di briglie di **bonifica**, opere realizzate nei corsi d' acqua, in grado di ridurre la pendenza degli alvei e, quindi, la velocità della corrente, nonché di far sedimentare, a monte delle stesse, le materie trasportate. A queste tipiche attività di **bonifica** montana se ne aggiunge un' altra altrettanto importante nel campo della gestione della risorsa acqua, in cui gli interventi del **Consorzio** riguardano la gestione e manutenzione dell' acquedottistica rurale al servizio di oltre 1.700 utenze sparse. 'Le numerose opere realizzate o in corso di realizzazione non danno la giusta rilevanza all' opera giornaliera e istituzionale svolta dal **Consorzio**, come la manutenzione, la gestione e l' esercizio delle opere di **bonifica** e irrigue - sottolinea il Presidente Asoli - Lavoro che permette di mantenere il territorio efficiente e in grado di rispondere il più possibile alla sollecitazione degli eventi meteorici e sostenendo nel migliore dei modi le esigenze idriche delle aziende agricole, che diversamente rischierebbero di perdere le proprie produzioni in considerazione dei periodi siccitosi sempre più lunghi. Questo a dimostrazione ancora una volta di quanto sia strategico e importante il lavoro dei **consorzi** di **bonifica**'. Altro aspetto fondamentale dell' attività del **Consorzio** in questi ultimi 5 anni è stato, infatti, anche quello legato al far fronte alle emergenze, a partire dalla siccità di quest' anno ma anche quelle del 2018 e 2017 . È infatti evidente il cambiamento nella distribuzione delle piogge che rende sempre più indispensabile l' irrigazione, anche per colture che dieci anni fa non ne necessitavano e in periodi che erano, solitamente, destinati al fermo e alle manutenzioni degli impianti e dei canali. Dalla siccità alla troppa acqua, il sistema di scolo del distretto di pianura gestito dal **Consorzio**, che è formato esclusivamente da canali artificiali di **bonifica**, viene ovviamente sollecitato anche dagli eventi meteorici intensi, che ormai hanno cadenza annuale. Eventi come quello di novembre 2019 si erano verificati anche a maggio dello stesso anno, a febbraio 2018, novembre 2017, settembre e marzo 2016 (senza dimenticare l' alluvione del 2015). Durante tali eventi il personale **consortile**, attraverso l' istituzione del servizio di piena, si occupa della messa in sicurezza dei canali e all' esercizio degli impianti idrovori per lo smaltimento delle acque meteoriche verso quello che è il recettore finale, ossia il Mare Adriatico, **cercando** di garantire nel miglior modo possibile la sicurezza idraulica di tutto il territorio coinvolto. Asoli conclude: ' A conclusione di questo mandato vorrei sottolineare ancora una volta come il **Consorzio** di **bonifica** della **Romagna Occidentale** sia un **ente** capace di presidiare e mantenere efficiente il territorio, di progettare e realizzare infrastrutture nei tempi tecnici necessari e con i finanziamenti assegnati. Le nostre opere sono tutte collaudate e funzionanti e compongono le progettazioni elaborate per i prossimi anni. Il merito va ai dipendenti che quotidianamente svolgono il proprio lavoro con professionalità e dedizione. Grazie a tutti'.

Redazione

Consorzio di Bonifica, bilancio ultimi 4 anni: 88 milioni per 114 interventi

Con le elezioni svolte nei giorni scorsi, a fine anno si conclude il mandato 2016-2020 del Consiglio d'Amministrazione del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, con Alberto Ascoli a ricoprirne il ruolo di Presidente, che dichiara: «Si è trattato di un quinquennio intenso, nel corso del quale il Consorzio di bonifica è stato costantemente impegnato nella programmazione, progettazione ed esecuzione di numerosissimi interventi infrastrutturali e di sistemazione idraulica, atti a dare stabilità ai suoli, a prevenire e consolidare le erosioni, a garantire una corretta regimazione delle acque e a ottimizzare la distribuzione dell'acqua per uso irriguo realizzando nuove condotte in pressione». In totale, fra pianura e montagna, sono stati ben 114 gli interventi/progetti realizzati, per un importo complessivo di oltre 88 milioni di euro. Per quanto riguarda il comprensorio di pianura (33 progetti per oltre 54 milioni di euro) gli interventi principali sono stati quelli irrigui, per l'estensione della rete tubata in pressione per la distribuzione delle acque del CER fino a bordo delle aziende agricole beneficiarie. I comuni interessati sono stati quelli di Faenza, Lugo, Cotignola, Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno. Inoltre,

dopo lunghi anni nei quali il Consorzio ha sollecitato vari enti, ha ricevuto nel 2020 da parte della Regione Emilia-Romagna il finanziamento delle opere la laminazione del Canale dei Mulini di Castel Bolognese (il progetto esecutivo, realizzato dagli uffici tecnici consorziali, è stato validato ed è ora in corso la gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori). Con questi interventi, il Consorzio prosegue quella importante opera di infrastrutturazione irrigua del territorio agricolo romagnolo che consente di affrancare la distribuzione dell'acqua mediante l'uso promiscuo dei canali di scolo consorziali, eliminando così problemi relativi alle perdite di sistema, incentivandone nel contempo l'uso razionale grazie alla contabilizzazione in base ai volumi effettivamente utilizzati e fornendo una fonte alternativa ai pozzi (importante in un territorio soggetto a subsidenza). Nel comprensorio montano gestito dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale (oltre 80 progetti, per un valore totale superiore ai 34 milioni di euro) una delle principali tipologie d'intervento - in questo quinquennio - è rappresentata dalla costruzione di impianti irrigui interaziendali e relative reti distributive per conto delle aziende agricole (380 nello specifico dislocate nei Comuni di Imola, Riolo Terme, Castel Bolognese, Faenza, Brisighella), oltre alla manutenzione e costruzione di briglie di bonifica, opere realizzate nei corsi d'acqua, in grado



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, TURISMO, and FAENZA WEB TV. The main headline reads 'Consorzio di Bonifica, bilancio ultimi 4 anni: 88 milioni per 114 interventi'. Below the headline is a large image of a worker in an orange safety vest standing next to a large concrete structure, likely part of an irrigation system. To the right of the image, there's a 'HOT NEWS' section with several smaller article teasers. At the bottom right, there's a promotional banner for 'SUPERBONUS 110%' and 'SUPERASSISTENZA'.

di ridurre la pendenza degli alvei e, quindi, la velocità della corrente, nonché di far sedimentare, a monte delle stesse, le materie trasportate. A queste tipiche attività di **bonifica** montana se ne aggiunge un' altra altrettanto importante nel campo della gestione della risorsa acqua, in cui gli interventi del **Consorzio** riguardano la gestione e manutenzione dell' acquedottistica rurale al servizio di oltre 1.700 utenze sparse. «Le numerose opere realizzate o in corso di realizzazione non danno la giusta rilevanza all' opera giornaliera e istituzionale svolta dal **Consorzio**, come la manutenzione, la gestione e l' esercizio delle opere di **bonifica** e irrigue - sottolinea il Presidente Asoli - Lavoro che permette di mantenere il territorio efficiente e in grado di rispondere il più possibile alla sollecitazione degli eventi meteorici e sostenendo nel migliore dei modi le esigenze idriche delle aziende agricole, che diversamente rischierebbero di perdere le proprie produzioni in considerazione dei periodi siccitosi sempre più lunghi. Questo a dimostrazione ancora una volta di quanto sia strategico e importante il lavoro dei **consorzi** di **bonifica**». Altro aspetto fondamentale dell' attività del **Consorzio** in questi ultimi 5 anni è stato, infatti, anche quello legato al far fronte alle emergenze, a partire dalla siccità di quest' anno ma anche quelle del 2018 e 2017. È infatti evidente il cambiamento nella distribuzione delle piogge che rende sempre più indispensabile l' irrigazione, anche per colture che dieci anni fa non ne necessitavano e in periodi che erano, solitamente, destinati al fermo e alle manutenzioni degli impianti e dei canali. Dalla siccità alla troppa acqua, il sistema di scolo del distretto di pianura gestito dal **Consorzio**, che è formato esclusivamente da canali artificiali di **bonifica**, viene ovviamente sollecitato anche dagli eventi meteorici intensi, che ormai hanno cadenza annuale. Eventi come quello di novembre 2019 si erano verificati anche a maggio dello stesso anno, a febbraio 2018, novembre 2017, settembre e marzo 2016 (senza dimenticare l' alluvione del 2015). Durante tali eventi il personale **consortile**, attraverso l' istituzione del servizio di piena, si occupa della messa in sicurezza dei canali e all' esercizio degli impianti idrovori per lo smaltimento delle acque meteoriche verso quello che è il recettore finale, ossia il Mare Adriatico, **cercando** di garantire nel miglior modo possibile la sicurezza idraulica di tutto il territorio coinvolto. Asoli: «A conclusione di questo mandato vorrei sottolineare ancora una volta come il **Consorzio** di **bonifica** della **Romagna Occidentale** sia un **ente** capace di presidiare e mantenere efficiente il territorio, di progettare e realizzare infrastrutture nei tempi tecnici necessari e con i finanziamenti assegnati. Le nostre opere sono tutte collaudate e funzionanti e compongono le progettazioni elaborate per i prossimi anni. Il merito va ai dipendenti che quotidianamente svolgono il proprio lavoro con professionalità e dedizione. Grazie a tutti».

Bilancio di fine mandato per il CdA del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale

Con le elezioni svolte nei giorni scorsi, a fine anno si conclude il mandato 2016-2020 del Consiglio d'Amministrazione del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, con Alberto Asiola a ricoprirne il ruolo di presidente. «Si è trattato di un quinquennio intenso, nel corso del quale il Consorzio di bonifica è stato costantemente impegnato nella programmazione, progettazione ed esecuzione di numerosissimi interventi infrastrutturali e di sistemazione idraulica, atti a dare stabilità ai suoli, a prevenire e consolidare le erosioni, a garantire una corretta regimazione delle acque e a ottimizzare la distribuzione dell'acqua per uso irriguo realizzando nuove condotte in pressione» ha dichiarato Asiola. In totale, fra pianura e montagna, sono stati ben 114 gli interventi/progetti realizzati, per un importo complessivo di oltre 88 milioni di euro. Per quanto riguarda il comprensorio di pianura (33 progetti per oltre 54 milioni di euro) gli interventi principali sono stati quelli irrigui, per l'estensione della rete tubata in pressione per la distribuzione delle acque del Cer fino a bordo delle aziende agricole beneficiarie. I comuni interessati sono stati quelli di Faenza, Lugo, Cotignola, Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno. Inoltre, dopo lunghi anni nei quali il Consorzio ha sollecitato vari enti, ha ricevuto nel 2020 da parte della Regione Emilia-Romagna il finanziamento delle opere la laminazione del Canale dei Mulini di Castel Bolognese (il progetto esecutivo, realizzato dagli uffici tecnici consorziali, è stato validato ed è ora in corso la gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori). Con questi interventi, il Consorzio prosegue quella importante opera di infrastrutturazione irrigua del territorio agricolo romagnolo che consente di affrancare la distribuzione dell'acqua mediante l'uso promiscuo dei canali di scolo consorziali, eliminando così problemi relativi alle perdite di sistema, incentivandone nel contempo l'uso razionale grazie alla contabilizzazione in base ai volumi effettivamente utilizzati e fornendo una fonte alternativa ai pozzi (importante in un territorio soggetto a subsidenza). Nel comprensorio montano gestito dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale (oltre 80 progetti, per un valore totale superiore ai 34 milioni di euro) una delle principali tipologie d'intervento, in questo quinquennio, è rappresentata dalla costruzione di impianti irrigui interaziendali e relative reti distributive per conto delle aziende agricole (380 nello specifico dislocate nei Comuni di Imola, Riolo Terme, Castel Bolognese, Faenza, Brisighella), oltre alla manutenzione e costruzione di briglie di bonifica, opere realizzate nei corsi d'acqua, in grado di ridurre la pendenza degli alvei e, quindi, la velocità della corrente, nonché di far sedimentare, a monte dello stesso, le materie trasportate. A queste tipiche attività di bonifica montana se ne aggiunge un'altra altrettanto importante nel campo della gestione della risorsa acqua, in cui gli



realizzate nei corsi d' acqua, in grado di ridurre la pendenza degli alvei e, quindi, la velocità della corrente, nonché di far sedimentare, a monte delle stesse, le materie trasportate. A queste tipiche attività di **bonifica** montana se ne aggiunge un' altra altrettanto importante nel campo della gestione della risorsa acqua, in cui gli interventi del **Consorzio** riguardano la gestione e manutenzione dell' acquedottistica rurale al servizio di oltre 1.700 utenze sparse. Altro aspetto fondamentale dell' attività del **Consorzio** in questi ultimi 5 anni è stato, infatti, anche quello legato al far fronte alle emergenze, a partire dalla siccità di quest' anno ma anche quelle del 2017 e 2018. È infatti evidente il cambiamento nella distribuzione delle piogge che rende sempre più indispensabile l'irrigazione, anche per colture che dieci anni fa non ne necessitavano e in periodi che erano, solitamente, destinati al fermo e alle manutenzioni degli impianti e dei canali. Dalla siccità alla troppa acqua, il sistema di scolo del distretto di pianura gestito dal **Consorzio**, che è formato esclusivamente da canali artificiali di **bonifica**, viene ovviamente sollecitato anche dagli eventi meteorici intensi, che ormai hanno cadenza annuale. Eventi come quello di novembre 2019 si erano verificati anche a maggio dello stesso anno, a febbraio 2018, novembre 2017, settembre e marzo 2016 (senza dimenticare l' alluvione del 2015). Durante tali eventi il personale **consortile**, attraverso l'istituzione del servizio di piena, si occupa della messa in sicurezza dei canali e all'esercizio degli impianti idrovori per lo smaltimento delle acque meteoriche verso quello che è il recettore finale, ossia il Mare Adriatico, **cercando** di garantire nel miglior modo possibile la sicurezza idraulica di tutto il territorio coinvolto. (da.be.) Nella foto: il presidente Asiolì.

Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale: bilancio di fine mandato

Sono 114 (fra montagna e pianura) gli interventi realizzati, per un importo complessivo che ammonta ad oltre 88 milioni di euro

Lugo e Faenza (Ravenna), 21 dicembre 2020. Ben 114 (fra montagna e pianura) gli interventi/progetti realizzati, per un importo complessivo che ammonta ad oltre 88 milioni di euro. Sono i numeri salienti, nel periodo 2016-2020, relativi all'attività del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Ente che a fine anno, dopo le elezioni svoltesi nei giorni scorsi, vedrà concludersi il mandato quinquennale del suo Cda. 'Un quinquennio intenso - osserva il presidente Alberto Asioli -, nel corso del quale siamo stati costantemente impegnati nella programmazione, progettazione ed esecuzione di numerosissimi interventi infrastrutturali e di sistemazione idraulica, atti a dare stabilità ai suoli, a prevenire e consolidare le erosioni, a garantire una corretta regimazione delle acque e a ottimizzare la distribuzione dell'acqua per uso irriguo realizzando nuove condotte in pressione'. Segnatamente al comprensorio di pianura (33 progetti per oltre 54 milioni di euro) gli interventi principali sono stati quelli irrigui, per l'estensione della rete tubata in pressione per la distribuzione delle acque del Canale emiliano romagnolo (Cer) fino a bordo delle aziende agricole beneficiarie. I comuni interessati sono stati quelli di Faenza, Lugo, Cotignola, Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno. Inoltre, dopo lunghi anni nei quali il Consorzio ha sollecitato vari enti, ha ricevuto nel 2020 da parte della Regione Emilia-Romagna il finanziamento delle opere la laminazione del Canale dei Mulini di Castel Bolognese, il cui progetto esecutivo, realizzato dagli uffici tecnici consorziali, è stato validato ed è ora in corso la gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori. Con questi interventi, il Consorzio prosegue quella importante opera di infrastrutturazione irrigua del territorio agricolo romagnolo che consente di affrancare la distribuzione dell'acqua mediante l'uso promiscuo dei canali di scolo consorziali, eliminando così problemi relativi alle perdite di sistema, incentivandone nel contempo l'uso razionale grazie alla contabilizzazione in base ai volumi effettivamente utilizzati e fornendo una fonte alternativa ai pozzi. Passando al comprensorio montano gestito dall'ente che ha sede a Lugo in piazza Savonarola (oltre 80 progetti, per un valore totale superiore ai 34 milioni di euro) una delle principali tipologie d'intervento nel



The screenshot shows the article page on the website *ilResto del Carlino*. The headline is "Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale: bilancio di fine mandato". Below the headline, a sub-headline repeats the key statistics: "Sono 114 (fra montagna e pianura) gli interventi realizzati, per un importo complessivo che ammonta ad oltre 88 milioni di euro". The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there are social media sharing buttons (Facebook, Twitter, Email) and a section titled "POTREBBE INTERESSARTI ANCHE" with a link to "Vaccino Covid, via libera dell'Ema a Pfizer-BioNTech. Speranza: 'Si apre una fase nuova'". Below that, there is a "CRONACA" section with a link to "Coronavirus Italia: il bollettino Covid di oggi. Dati e contagi del 21 dicembre". At the bottom right, there is a "ULTIM'ORA" section with a link to "Chieti, esplosione in fabbrica fuochi d'artificio: tre morti".

quinquennio è consistita nella costruzione di impianti irrigui interaziendali e relative reti distributive per conto delle aziende agricole (380 nello specifico dislocate nei Comuni di Imola, **Riolo** Terme, Castel Bolognese, Faenza, Brisighella), oltre alla manutenzione e costruzione di briglie di bonifica, opere realizzate nei corsi d' acqua, in grado di ridurre la pendenza degli alvei e, quindi, la velocità della corrente, nonché di far sedimentare, a monte delle stesse, le materie trasportate. A queste tipiche attività di bonifica montana se ne aggiunge un' altra altrettanto importante nel campo della gestione della risorsa acqua, in cui gli interventi del Consorzio riguardano la gestione e manutenzione dell' **acquedottistica** rurale al servizio di oltre 1.700 utenze sparse. Nel periodo 2016-2020 non è inoltre mancata l' attività finalizzata a far fronte alle emergenze , a partire dalla siccità di quest' anno ma anche quelle del 2018 e 2017 . Dalla siccità alla troppa acqua , il sistema di scolo del distretto di pianura gestito dal Consorzio, che è formato esclusivamente da canali artificiali di bonifica , viene ovviamente sollecitato anche dagli eventi meteorici intensi, che ormai hanno cadenza annuale. Eventi come quello di novembre 2019 si erano verificati anche a maggio dello stesso anno, a febbraio 2018, novembre 2017, settembre e marzo 2016 (senza dimenticare l' **alluvione** del 2015). Durante tali eventi il personale consortile, attraverso l' istituzione del servizio di piena, si occupa della messa in sicurezza dei canali e all' esercizio degli impianti idrovori per lo smaltimento delle **acque** meteoriche verso quello che è il recettore finale, ossia il Mare Adriatico , cercando di garantire nel miglior modo possibile la sicurezza idraulica di tutto il territorio coinvolto. 'A conclusione di questo mandato - conclude Asioli - vorrei sottolineare ancora una volta come il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale sia un ente capace di presidiare e mantenere efficiente il territorio, di progettare e realizzare infrastrutture nei tempi tecnici necessari e con i finanziamenti assegnati. Le nostre opere sono tutte collaudate e funzionanti e compongono le progettazioni elaborate per i prossimi anni. Il merito va ai dipendenti che quotidianamente svolgono il proprio lavoro con professionalità e dedizione . Grazie a tutti'. Lu.Sca.

il Resto del Carlino

Circolazione interrotta il 22 dicembre sul ponte di Cantoniera

Strada Provinciale **Valnure** interrotta dalle ore 9 alle ore 17 tra Farini e Ferriere

Il servizio Viabilità della Provincia di Piacenza informa che sono in programma i lavori per la posa di conglomerato bituminoso nell'ambito dell'intervento di adeguamento funzionale e miglioramento della sicurezza del manufatto di attraversamento del **torrente Nure** posto in località Cantoniera lungo la strada provinciale n. 654R di **val Nure**. Data l'impossibilità di mantenere in condizioni di sicurezza la circolazione dei veicoli in entrambi i sensi di marcia durante l'esecuzione delle lavorazioni necessarie, e al fine di evitare il verificarsi di situazioni di pericolo, si dispone l'interruzione della circolazione veicolare - ad eccezione del trasporto pubblico locale e dei mezzi di soccorso in condizioni di **emergenza** - dalle ore 9 alle ore 17 di martedì 22 dicembre lungo la Strada Provinciale n. 654R di Val **Nure** presso il manufatto di attraversamento del **torrente Nure**, posto in località Cantoniera, nei territori dei Comuni di Farini e Ferriere.

Per proseguire nella navigazione serve il tuo consenso

perm_identity

Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti

Attualità / Ferriere

Circolazione interrotta il 22 dicembre sul ponte di Cantoniera

Strada Provinciale Valnure interrotta dalle ore 9 alle ore 17 tra Farini e Ferriere

Redazione

21 DICEMBRE 2020 17:48

I più letti di oggi

- 1 Emergenza sanitaria Covid 19, l'Azienda Uni cerca personale amministrativo
- 2 Maltempo in arrivo, nuova allerta meteo
- 3 Al Decret Natalizi: «Di che dramma si può parlare e che grinta gli è più vert»
- 4 Sarmato ha un nuovo agente della polizia locale. Il sindaco: «Grande soddisfazione»

Il servizio Viabilità della Provincia di Piacenza informa che sono in programma i lavori per la posa di conglomerato bituminoso nell'ambito dell'intervento di adeguamento funzionale e miglioramento della sicurezza del manufatto di attraversamento del torrente Nure posto in località Cantoniera lungo la strada provinciale n. 654R di val Nure.

Data l'impossibilità di mantenere in condizioni di sicurezza la circolazione dei veicoli in entrambi i sensi di marcia durante l'esecuzione delle lavorazioni necessarie, e al fine di evitare il verificarsi di situazioni di pericolo, si dispone l'interruzione della circolazione veicolare - ad eccezione del trasporto pubblico locale e dei mezzi di soccorso in condizioni di emergenza - dalle ore 9 alle ore 17 di martedì 22 dicembre lungo la Strada Provinciale n. 654R di Val Nure presso il manufatto di attraversamento del torrente Nure, posto in località Cantoniera, nei territori dei Comuni di Farini e Ferriere.

Strada provinciale 10 Padana inferiore, prorogata la chiusura della pista ciclopedonale

*Nel tratto tra il ponte sul **Trebbia** e la Strada comunale Riva **Trebbia**, fino alla fine dell'intervento*

Il servizio Viabilità della Provincia di Piacenza informa che - nell'ambito dei lavori di ripristino di volte in muratura del ponte sul **fiume Trebbia** e di miglioramento della sicurezza dei percorsi ciclopedonali adiacenti - è in corso la sostituzione integrale del **parapetto** di protezione della pista ciclopedonale lungo la Strada Provinciale n. 10R "Padana inferiore", nel tratto compreso tra il ponte sul **fiume Trebbia** e la Strada Comunale Riva **Trebbia** nel territorio del comune di Rottofreno. Data la necessità di mantenere indenni da situazioni di pericolo gli utenti della citata pista ciclopedonale, si dispone la proroga della chiusura della pista ciclopedonale lungo la Strada Provinciale n. 10R "Padana inferiore" nel tratto compreso tra il ponte sul **fiume Trebbia** e la Strada Comunale Riva **Trebbia**, nel territorio del comune di Rottofreno, dal giorno 18 dicembre 2020 al 24 dicembre 2020 e, comunque, fino a fine intervento.

Per proseguire nella navigazione serve il tuo consenso

perm_identity

Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti

Attualità / Rottofreno

Strada provinciale 10 Padana inferiore, prorogata la chiusura della pista ciclopedonale

Nel tratto tra il ponte sul Trebbia e la Strada comunale Riva Trebbia, fino alla fine dell'intervento

Redazione
21 DICEMBRE 2020 16:55



IL PIACENZA

I più letti di oggi

1. Emergenza sanitaria Covid 19, l'Azienda Usl cerca personale amministrativo
2. Maltempo in arrivo, nuova allerta meteo
3. Al Decret Natalizi: «Di che diamo ai più piati e che grinta gli è più veri»
4. Sarmato ha un nuovo agente della polizia locale, il sindaco: «Grande soddisfazione»

Il servizio Viabilità della Provincia di Piacenza informa che - nell'ambito dei lavori di ripristino di volte in muratura del ponte sul fiume Trebbia e di miglioramento della sicurezza dei percorsi ciclopedonali adiacenti - è in corso la sostituzione integrale del parapetto di protezione della pista ciclopedonale lungo la Strada Provinciale n. 10R "Padana inferiore", nel tratto compreso tra il ponte sul fiume Trebbia e la Strada Comunale Riva Trebbia nel territorio del comune di Rottofreno. Data la necessità di mantenere indenni da situazioni di pericolo gli utenti della citata pista ciclopedonale, si dispone la proroga della chiusura della pista ciclopedonale lungo la Strada Provinciale n. 10R "Padana inferiore" nel tratto compreso tra il ponte sul fiume Trebbia e la Strada Comunale Riva Trebbia, nel territorio del comune di Rottofreno, dal giorno 18 dicembre 2020 al 24 dicembre 2020 e, comunque, fino a fine intervento.

Lavori sul ponte di Cantoniera, il 22 dicembre circolazione interrotta

Il servizio Viabilità della Provincia di Piacenza informa che sono in programma i lavori per la posa di conglomerato bitumoniso nell'ambito dell'intervento di adeguamento funzionale e miglioramento della sicurezza del manufatto di attraversamento del **torrente Nure** posto in località Cantoniera lungo la strada provinciale n. 654R di **val Nure**. Data l'impossibilità di mantenere in condizioni di sicurezza la circolazione dei veicoli in entrambi i sensi di marcia durante l'esecuzione delle lavorazioni necessarie, e al fine di evitare il verificarsi di situazioni di pericolo, viene disposta l'interruzione della circolazione veicolare - ad eccezione del trasporto pubblico locale e dei mezzi di soccorso in condizioni di **emergenza** - dalle ore 9 alle ore 17 di martedì 22 dicembre lungo la Provinciale presso il manufatto di attraversamento del **torrente Nure** in località Cantoniera, nei territori dei Comuni di Farini e Ferriere. **PADANA INFERIORE, PROROGATA CHIUSURA PISTA CICLOPEDONALE** - nell'ambito dei lavori di ripristino di volte in muratura del ponte sul **fiume Trebbia** e di miglioramento della sicurezza dei percorsi ciclopeditoni adiacenti - è in corso la sostituzione integrale del **parapetto** di protezione della pista ciclopeditona lungo la Strada Provinciale n. 10R "Padana inferiore", nel tratto compreso tra il ponte sul **fiume Trebbia** e la Strada Comunale Riva **Trebbia** nel territorio del comune di Rottofreno. Data la necessità di mantenere indenni da situazioni di pericolo gli utenti della citata pista ciclopeditona, si dispone la proroga della chiusura della pista ciclopeditona lungo la Strada Provinciale n. 10R "Padana inferiore" nel tratto compreso tra il ponte sul **fiume Trebbia** e la Strada Comunale Riva **Trebbia**, nel territorio del comune di Rottofreno, dal giorno 18 dicembre 2020 al 24 dicembre 2020 e, comunque, fino a fine intervento.



The screenshot shows the PiacenzaSera.it website interface. The main headline reads "Lavori sul ponte di Cantoniera, il 22 dicembre circolazione interrotta". Below the headline is a photograph of a road bridge over a river. The article text is visible, starting with "Il servizio Viabilità della Provincia di Piacenza informa che sono in programma i lavori per la posa di conglomerato bitumoniso nell'ambito dell'intervento di adeguamento funzionale e miglioramento della sicurezza del manufatto di attraversamento del torrente Nure...". The website also features a sidebar with weather information for Piacenza (9°C / 7°C) and a section for "PSlettere" (letters to the editor).

Maltempo, circa 80 milioni per la prima stima dei danni al patrimonio pubblico

*Firmata dal presidente la relazione d'evento: 1.290 danneggiamenti in tutte le nove province della regione -a partire dalle aree colpite dalla rotta del Panaro nel modenese - tra strade, edifici, Costa, rete **fluviale**, fognaria e di **depurazione***

È di circa 80 milioni di euro (77 milioni e 800mila euro) la prima stima dei danni al patrimonio pubblico causati dal maltempo di inizio dicembre in tutta l'Emilia-Romagna. L'elenco, concluso in meno di due settimane dall'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la Protezione civile, riguarda l'intero territorio e comprende anche l'assistenza alla popolazione fornita nei giorni dell'emergenza, in particolare nel modenese dopo la rotta del Panaro del 6 dicembre e gli allagamenti nei territori di Nonantola, Castelfranco Emilia, Modena e Campogalliano. In tutto si tratta di 1.290 segnalazioni che interessano tutte e nove le province dell'Emilia-Romagna e che dettagliano i danneggiamenti causati dalle **piogge** straordinarie a strade statali, provinciali e comunali, sottopassi, ponti, argini, piste ciclabili, telecomunicazioni, impianti fognari e di **depurazione**, arenili, edifici, ecc. Questo il dato che emerge nella relazione d'evento firmata dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e trasmessa a Roma a completamento della richiesta di stato di emergenza nazionale formalizzata il 7 dicembre scorso sempre dal presidente, necessaria per il riconoscimento dei risarcimenti con fondi nazionali.

"Grazie al lavoro di squadra coi territori, abbiamo chiuso questa prima fase di stima dei danni, dopo aver gestito la fase acuta dell'emergenza- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessora **regionale** alla Protezione civile, Irene Priolo -. Un ringraziamento speciale va ai volontari, a tutto il sistema di protezione civile **regionale** e nazionale, ai Vigili del Fuoco, le forze dell'ordine e quanti si sono prodigati per assistere le comunità colpite. Ora dobbiamo accelerare per riportare in condizioni di **sicurezza** il territorio, aprendo subito i cantieri dove necessario, e per risarcire i cittadini e le imprese che hanno visto danneggiate le proprie case e i luoghi di lavoro con l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno. Anche per questo chiediamo al Governo di riconoscere lo stato nazionale d'emergenza nel più breve tempo possibile: occorre dare risposte rapide ai cittadini e alle comunità colpite". Per le attività commerciali già colpite dai provvedimenti Covid del modenese. Il

MODENATODAY

Attualità

Attualità

Maltempo, circa 80 milioni per la prima stima dei danni al patrimonio pubblico

Firmata dal presidente la relazione d'evento: 1.290 danneggiamenti in tutte le nove province della regione -a partire dalle aree colpite dalla rotta del Panaro nel modenese - tra strade, edifici, Costa, rete fluviale, fognaria e di depurazione

Redazione
21 DICEMBRE 2020 09:32

È di circa 80 milioni di euro (77 milioni e 800mila euro) la prima stima dei danni al patrimonio pubblico causati dal maltempo di inizio dicembre in tutta l'Emilia-Romagna. L'elenco, concluso in meno di due settimane dall'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la Protezione civile, riguarda l'intero territorio e comprende anche l'assistenza alla popolazione fornita nei giorni dell'emergenza, in particolare nel modenese dopo la rotta del Panaro del 6 dicembre e gli allagamenti nei territori di Nonantola, Castelfranco Emilia, Modena e Campogalliano.

In tutto si tratta di 1.290 segnalazioni che interessano tutte e nove le province dell'Emilia-Romagna e che dettagliano i danneggiamenti causati dalle piogge straordinarie a strade statali, provinciali e comunali, sottopassi, ponti, argini, piste ciclabili, telecomunicazioni, impianti fognari e di depurazione, arenili, edifici, ecc.

Questo il dato che emerge nella relazione d'evento firmata dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e trasmessa a Roma a completamento della richiesta di stato di emergenza nazionale formalizzata il 7 dicembre scorso sempre dal presidente, necessaria per il riconoscimento dei risarcimenti con fondi nazionali.

"Grazie al lavoro di squadra coi territori, abbiamo chiuso questa prima fase di stima dei danni, dopo aver gestito la fase acuta dell'emergenza- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessora regionale alla Protezione civile, Irene Priolo -. Un ringraziamento speciale va ai volontari, a tutto il sistema di protezione civile regionale e nazionale, ai Vigili del Fuoco, le forze dell'ordine e quanti si sono prodigati per assistere le comunità colpite. Ora dobbiamo accelerare per riportare in condizioni di sicurezza il territorio, aprendo subito i cantieri dove necessario, e per risarcire i cittadini e le imprese che hanno visto danneggiate le proprie case e i luoghi di lavoro con l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno. Anche per questo chiediamo al Governo di riconoscere lo stato nazionale d'emergenza nel più breve tempo possibile: occorre dare risposte rapide ai cittadini e alle comunità colpite".

Per le attività commerciali già colpite dai provvedimenti Covid del modenese. Il

I più letti di oggi

- 1 Cena di Natale annullata? Alla System Logistica arriva a casa e diventa social
- 2 Modena Park, Vasco: "Dato che è stato fatto a Modena non è stato molto riconosciuto"
- 3 Coronavirus, 1.745 nuovi positivi in regione. Modena torna prima
- 4 Coronavirus, dati stabili in Emilia-Romagna. Ci sono altri 73 decessi

modenese, il territorio maggiormente messo alla prova per la rotta del Panaro, la Giunta **regionale** ha già messo a disposizione 2 milioni di euro di ristori aggiuntivi. Intanto è partita anche la raccolta per le segnalazioni dei danni da parte di privati - comprese le associazioni - e imprese. La Regione ha inoltrato, martedì scorso, a tutti i Comuni interessati le due schede, valide per l'intero territorio **regionale**, da compilare per la segnalazione di deterioramenti o perdite nelle proprie case (mura, impianti, arredamento, elettrodomestici) e nelle aziende (mura, strumentazioni, macchinari). Due le scadenze per tutto il territorio **regionale**. Entro 12 gennaio 2021 per le attività produttive, mentre per i privati il termine ultimo di presentazione della scheda è stato fissato per venerdì 22 gennaio 2021. Questa ricognizione servirà a stabilire una prima stima dei danni che, una volta accolta dal Governo la richiesta di stato di emergenza nazionale, potrà portare ai primi rimborsi, cui seguirà una seconda fase di raccolta per una rendicontazione analitica (completa di fatture per i privati e perizia asseverata per le imprese) e richiedere così risarcimenti più puntuali.

Acqua Ambiente Fiumi

«dobbiamo al più presto aggiornare lo stato di avanzamento del Recovery Plan» anche perché «dobbiamo tornare a confrontarci con le Regioni, gli enti locali e le parti sociali e dobbiamo mandare tutto in Parlamento in modo da acquisire i necessari riscontri e tutti i suggerimenti necessari per poter elaborare il progetto nella sua versione definitiva. Che tornerà ancora una volta in Parlamento, perché dovrà essere un progetto nazionale e per esserlo non solo deve accogliere le istanze di tutte le autorità territoriale e le forze sociali ma deve essere approvato dall' intero parlamento».

Paolo Tomassone.

L'interrogazione di Elisa Rossini (Fdi-Popolo della Famiglia)

«Casse d'espansione del Panaro, perché manca il collaudo?»

«Vogliamo sapere se i lavori sono ultimati e conformi e come sono stati impiegati i fondi del governo»

«Per quali ragioni non è stato ancora effettuato e viene continuamente rinviato il collaudo della cassa di espansione del fiume Panaro? I lavori sono ultimati e conformi? Esistono accordi, tra gli Enti o le Agenzie competenti (ad esempio AIPo) e coloro che hanno attività che si svolgono all'interno delle casce d'espansione, che disciplinano formalmente le modalità di allagamento della zona? E poi la questione investimenti. Come sono stati impegnati i 210 milioni di euro stanziati dal Governo dopo l'alluvione del 2014? E come sono stati usati i 27 milioni di euro, stanziati nel 2015 dalla Regione Emilia Romagna con l'ordinanza del 16 giugno 2015, destinati al potenziamento della cassa di espansione del Secchia e all'avvio dell'adeguamento del sistema arginale del fiume Panaro?». Sono queste le domande poste al sindaco e alla giunta di Modena in una interrogazione depositata e firmata dalla capogruppo Fdi-Popolo della Famiglia, Elisa Rossini.

«La devastante alluvione del 6 dicembre provocata dalla falla di 70 metri sull'argine

destro del Panaro ha creato danni enormi nella zona di Castelfranco, Nonantola e Modena est - continua Elisa Rossini - Crediamo sia indispensabile capire quindi perché la cassa secondaria del Panaro o di Sant'Anna non abbia funzionato impendendo, quindi, all'intera opera idraulica di lavorare a pieno regime. Ricordo che la cassa di espansione del fiume Panaro è costituita da due bacini attigui: la cassa principale in linea con l'alveo fluviale e la cassa secondaria in derivazione e che nel corso degli anni il territorio modenese ha dovuto fare i conti varie volte con la violenza dell'acqua: nel 1966, nel 1969, nel 1972, nel 1973, nel 2009 e infine nel gennaio 2014 quando una falla nell'argine destro del Secchia causò l'inondazione di Bastiglia e Bomporto e della frazione di Albareto. Già il 20 gennaio 2014 Michele Barcaiolo, all'epoca consigliere comunale, con una interrogazione chiese al sindaco Pighi notizie circa cause e responsabilità dell'esondazione del fiume Secchia ed in particolare sulle casce di espansione del fiume Panaro. Già allora il consigliere sottolineava come da quarant'anni il territorio aspettasse di vedere finita l'importante opera pubblica rappresentata dalle casce di espansione del Panaro che, nonostante gli oltre 30 milioni di euro spesi e l'inaugurazione fatta nel 1998 risultava non essere mai stata messa in funzione per mancanza di collaudo».

MARTEDÌ - 22 DICEMBRE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

La visita 'virtuale' di Conte

Il premier rassicura gli alluvionati «Arriveranno risorse in tempi brevi»

«E' mia intenzione portare la questione al prossimo consiglio dei ministri o prima o subito dopo Natale. La priorità è quella di mettere in sicurezza il territorio e sostenere la popolazione già così provata»

Il premier Conte si è recato a Modena per incontrare i cittadini colpiti dall'alluvione. Il sindaco ha spiegato che la cassa di espansione del fiume Panaro è stata progettata da un ingegnere di nome E. Conte, nel 1998, e che da allora non è mai stata messa in funzione. Il premier ha promesso che il governo si occuperà di risolvere il problema.

SUL MAXI SCHERMO
I progetti potrebbero essere finanziati dall'Unione Europea

- 1. I progetti potrebbero essere finanziati dall'Unione Europea
- 2. La promessa: il premier Conte si è recato a Modena per incontrare i cittadini colpiti dall'alluvione
- 3. L'organizzazione: ha poi commentato di aver dato incarico alla protezione civile per avviare le opportune verifiche e dare brevi risposte alle popolazioni danneggiate dagli alluvionati
- 4. I tempi: Secondo il premier Giuseppe Conte il tema dell'alluvione entrerà in Consiglio dei ministri a fine di Natale o subito dopo le festività
- 5. Il meccanismo: il tentativo, accelerando nei tempi, è quello di arrivare in tempo per inserire dei progetti nel piano di finanziamenti attuati dall'Unione Europea

PROCEDURA
«La Protezione civile sta già effettuando le verifiche, vogliamo dare risposte tempestive»

L'interrogazione di Elisa Rossini (Fdi-Popolo della Famiglia)

«Casse d'espansione del Panaro, perché manca il collaudo?»

«Vogliamo sapere se i lavori sono ultimati e conformi e come sono stati impiegati i fondi del governo»

«Per quali ragioni non è stato ancora effettuato e viene continuamente rinviato il collaudo della cassa di espansione del fiume Panaro? I lavori sono ultimati e conformi? Esistono accordi, tra gli Enti o le Agenzie competenti (ad esempio AIPo) e coloro che hanno attività che si svolgono all'interno delle casce d'espansione, che disciplinano formalmente le modalità di allagamento della zona? E poi la questione investimenti. Come sono stati impegnati i 210 milioni di euro stanziati dal Governo dopo l'alluvione del 2014? E come sono stati usati i 27 milioni di euro, stanziati nel 2015 dalla Regione Emilia Romagna con l'ordinanza del 16 giugno 2015, destinati al potenziamento della cassa di espansione del Secchia e all'avvio dell'adeguamento del sistema arginale del fiume Panaro?». Sono queste le domande poste al sindaco e alla giunta di Modena in una interrogazione depositata e firmata dalla capogruppo Fdi-Popolo della Famiglia, Elisa Rossini.

«La devastante alluvione del 6 dicembre provocata dalla falla di 70 metri sull'argine destro del Panaro ha creato danni enormi nella zona di Castelfranco, Nonantola e Modena est - continua Elisa Rossini - Crediamo sia indispensabile capire quindi perché la cassa secondaria del Panaro o di Sant'Anna non abbia funzionato impendendo, quindi, all'intera opera idraulica di lavorare a pieno regime. Ricordo che la cassa di espansione del fiume Panaro è costituita da due bacini attigui: la cassa principale in linea con l'alveo fluviale e la cassa secondaria in derivazione e che nel corso degli anni il territorio modenese ha dovuto fare i conti varie volte con la violenza dell'acqua: nel 1966, nel 1969, nel 1972, nel 1973, nel 2009 e infine nel gennaio 2014 quando una falla nell'argine destro del Secchia causò l'inondazione di Bastiglia e Bomporto e della frazione di Albareto. Già il 20 gennaio 2014 Michele Barcaiolo, all'epoca consigliere comunale, con una interrogazione chiese al sindaco Pighi notizie circa cause e responsabilità dell'esondazione del fiume Secchia ed in particolare sulle casce di espansione del fiume Panaro. Già allora il consigliere sottolineava come da quarant'anni il territorio aspettasse di vedere finita l'importante opera pubblica rappresentata dalle casce di espansione del Panaro che, nonostante gli oltre 30 milioni di euro spesi e l'inaugurazione fatta nel 1998 risultava non essere mai stata messa in funzione per mancanza di collaudo».

Il Resto del Carlino (ed. Modena)



Acqua Ambiente Fiumi

Piena del Secchia, danni per 400mila euro

CAMPOGALLIANO Ammontano a 400mila euro i danni alle infrastrutture pubbliche del Comune di Campogalliano. La stima è conseguenza dei fenomeni alluvionali e della piena del Secchia verificatisi tra sabato 5 e domenica 6 dicembre.

Queste le vie colpite a ridosso del fiume e dei Laghi Curiel: via Albone, con particolare interessamento dei percorsi naturalistici e pedonali oltreché del parcheggio adiacente ai Laghi; via Barchetta con allagamento totale dell'area esterna all'argine; via Madonna con gli allagamenti del parcheggio pubblico (rotto anche l'asfalto) e del sottopassaggio autostradale; stessi danni a via Magnagallo e via Bosco dove sono stati registrati danni alle strade comunali.

I tecnici del Comune hanno provveduto a effettuare una prima stima dei danni subiti.

I dati sono stati consegnati alla Regione martedì scorso in attesa della risposta del Consiglio dei Ministri sulla richiesta dello stato di emergenza.

Un'ulteriore ricognizione dei danneggiamenti viene ora sollecitata direttamente agli esercenti delle attività produttive e ai cittadini che sono stati coinvolti dagli eventi calamitosi: occorrerà provvedere alla compilazione di apposita modulistica entro il 12 gennaio 2021 per le attività produttive e il 22 gennaio 2021 per i soggetti privati disponibile sul sito del Comune.

MARTedì - 22 DICEMBRE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO 21..

Un'altra petizione nella frazione senza medico
Finale Emilia, il neo pensionato dottor Serafini guida la protesta a Massa e continua a visitare i pazienti. L'Ausi: «Assistenza garantita»

Finale Emilia
La popolare frazione di Massa Finale non è grande, vuole il medico di famiglia. Dopo il congedo del dottor Andrea Serafini, parte la seconda raccolta firme per il neo Comune di Massa per un medico. A guidarla è proprio il medico in congedo, che più volte, da fine ottobre, ha chiesto all'Ausi di inviare un sostituto. «Non mi fermano, voglio la garanzia di un medico, un sostituto pro tempore, perché non è possibile che molti dei miei pazienti, che sono stati colpiti da numerosi disturbi e malattie, siano ancora senza, oltre al fatto che occorre fare un bando su Massa, non solo su Finale Emilia». Molti pazienti, infatti, non hanno ancora scelto il medico perché sono in grossa difficoltà a recarsi a Finale, distante oltre una decina di chilometri. Il dottor Serafini, simpatizzante e amato medico di famiglia, in congedo dal 30 ottobre scorso, aveva protestato più volte assieme al neo sindaco. Compilata «Massa per un medico» sul fatto che l'Ausi non avesse mai provveduto a nominare un sostituto, il 20 gennaio 2021, considerato che il primo è andato deserto, «il nostro diritto avere il medico, paghiamo le tasse, e lo è ancora di più in questo periodo di emergenza sanitaria» dichiarano intanto i residenti della frazione, che in

quell'occasione appoggiarono la loro firma sul foglio della petizione «Massa per un Medico», che sarà inviata al dg Ausl dottor Antonio Brambilla e al direttore di Distretto Angelo Vezzaro. «La situazione è grave, i miei ex pazienti mi chiamano ogni giorno manifestando tutta la loro apprensione e preoccupazione», commenta Serafini, che non ha speso il cambio banco. Nel suo ambulatorio, infatti, continua gratuitamente a ricevere i pazienti che fanno riferimento a lui. Senza contare che non manca di visitare quelli gravati da patologie croniche, costretti a un letto o su una carrozzina. «Ma come si fa a lasciare centinaia di pazienti senza un medi-

co e tra l'altro in una frazione popolata di 4500 residenti? A Massa sono in servizio due medici e un terzo un giorno e mezzo a settimana, «un numero insufficiente lamentano. L'Ausi ribadisce di «non poter imporsi a nessun professionista di presenziare la propria attività a Massa, ma che «serve aspettare il bando del prossimo anno». Ai quali 1000 assenti fino al 30 ottobre scorso del dottor Serafini - aggiunge - è stata garantita l'assistenza da parte di medici di medicina generale presenti sul territorio comunale, nel raggio di pochi chilometri, con scelta libera a disposizione dei circa 200 assistiti che non hanno ancora proceduto alla scelta del medico. Per i cittadini le cui condizioni cliniche richiedano l'assistenza dell'assistente domiciliare, nulla cambia, qualora dovessero essere assenti da un medico con ambulatorio a Finale, quest'ultimo garantirà le visite a domicilio necessarie, oltre all'assistenza domiciliare, programmata o integrata, assicurata anche attraverso gli operatori dell'Ausi. Ausl spinge di essersi attivata subito, ma a marzo il bando è andato deserto, resta tutto impegnato per cercare una soluzione. Nei mesi scorsi, il Comune aveva messo a disposizione per locali di proprietà da utilizzare ad ambulatorio. Sul tema presentate varie interpellanze bipartite.

Piena del Secchia, danni per 400mila euro
CAMPOGALLIANO
Ammontano a 400mila euro i danni alle infrastrutture pubbliche del Comune di Campogalliano. La stima è conseguenza dei fenomeni alluvionali e della piena del Secchia verificatisi tra sabato 5 e domenica 6 dicembre. Queste le vie colpite a ridosso del fiume e dei Laghi Curiel: via Albone, con particolare interessamento dei percorsi naturalistici e pedonali oltreché del parcheggio adiacente ai Laghi; via Barchetta con allagamento totale dell'area esterna all'argine; via Madonna con gli allagamenti del parcheggio pubblico (rotto anche l'asfalto) e del sottopassaggio autostradale; stessi danni a via Magnagallo e via Bosco dove sono stati registrati danni alle strade comunali.

Auto parcheggiata prende fuoco
Indagini sul misterioso rogo
Ravenna, pare fosse in sosta da un'ora, verifiche su una matrice dolosa
Stazione wagon incenerita

RAVENNA
Misterioso incendio ieri sera a Ravenna. Un'auto ha preso improvvisamente fuoco in via Montebello. Non si esclude si tratti di un rogo doloso anche se gli accertamenti sono ora in corso da parte dei carabinieri immediatamente intervenuti sul posto insieme alla squadra dei vigili del fuoco. L'auto, una station wagon pare fosse stata posteggiata poco più di un'ora prima di finire incenerita. Quando i pompieri sono giunti sul posto, allertati dai passanti, la vettura

era già avvolta dalle fiamme. Ancora non si è chiarita l'origine del rogo, non si esclude la matrice dolosa e i tecnici dei vigili del fuoco ieri sera sono stati a lungo sul posto per effettuare

le verifiche del caso, tra cui la presenza di eventuali liquidi infiammabili. Nell'esplicito indagine i carabinieri che non escludono neppure la natura accidentale dell'evento.

Progetto '90mila alberi' bocciato
I dem insorgono a San Felice
«No ingiustificato». Ma la giunta: «Già al lavoro per il verde»

SAN FELICE
Critiche al sindaco di centro destra Michele Gordini da parte dei Grovati dem. «Nell'ultimo consiglio comunale la mozione 10.000 alberi per la Bassa modenese, che verrà discussa in tutti e 9 i Consigli comunali, è stata bocciata dalla maggioranza sostenendo che questa fosse opera delle esteri dell'attuale giunta. Con questa proposta - denuncia il Pd - frutto del lavoro congiunto tra Grovati dem e Gruppo in Unione. Unita Civica - Pd, puntiamo a impegnare le singole amministrazioni a fare il loro dovere e a far sì che i cittadini per il contratto di clima e ambiente abbiano la possibilità di mettere a disposizione alcune aree comunali per permettere a cittadini, imprese, associazioni culturali e alla stessa amministrazione di sfruttare l'iniziativa regionale puntando a piantare gratuitamente entro il 2024 almeno un albero per abitante. La seconda, impegna l'amministrazione a destinare nel documento di programmazione urbanistica una forbice tra il 3 e il 5% del territorio comunale a opere compensative per abbattere l'inquinamento ambientale. L'intervento dell'assessore Bouchi conferma la difficoltà nel giustificare la bocciatura al progetto. Per l'amministrazione, la bocciatura sta nel fatto che abbiamo già aderito all'iniziativa, oltre che messo in campo altri progetti per l'infanzia e le scuole e il piano di affollamento dei parchi di via Trento Trieste e Anna Frank (sottopassaggio Tassi). Altre 15 piante sono state messe a dimora in via Montebello, nel microbosco».

Al via i lavori per la messa in sicurezza del ponte sul fiume Reno a Sasso Marconi

Partiranno martedì 22 dicembre i lavori per la messa in sicurezza del ponte sul fiume Reno lungo la SP325 "Val di Setta e Val di Bisenzio" a Sasso Marconi

BOLOGNA - Il Ponte era stato inserito nel 2018 nell'elenco delle priorità che la Città metropolitana aveva indicato al Governo classificandolo con "priorità alta". Il tratto di strada occupato dal ponte sarebbe dovuto essere trasferito ad Anas in novembre ma il passaggio è stato procrastinato a marzo 2021. L'accelerazione del peggioramento delle condizioni della struttura ha comportato ora uno stanziamento di risorse straordinario da parte della Città metropolitana di 183 mila euro di cui l'Ente chiederà poi il rimborso. In particolare i sopralluoghi hanno evidenziato il progredire di un diffuso stato di ammaloramento del calcestruzzo con distacco di ampie porzioni di copriferro dagli elementi verticali di sostegno dell'impalcato in particolare sulla pila n.15, con conseguente accelerazione del processo di corrosione delle armature. Per questo dalle ore 12 di martedì 22 dicembre fino al ripristino in condizioni di sicurezza della viabilità lungo la SP325 "Val di Setta e Bisenzio" dal km 0+000 al km 0+170, si dispone: - restringimento della carreggiata - limitazione progressiva della velocità a 30 km/h; - divieto di sorpasso; - senso unico per i veicoli che dalla rotatoria di intersezione tra le SP37-325 e il raccordo autostradale A1var sono diretti alla rotatoria di intersezione tra la SP325, la SS65 e la strada comunale Viale Kennedy; - divieto di accesso per tutti i veicoli che, provenendo dalla rotatoria di intersezione tra la SP325, la SS65 e la strada comunale Viale Kennedy intendono immettersi sul ponte.

HOME - BOLOGNA - FERRARA - FORLÌ CESENA - MODENA - PARMA - PIACENZA - RAVENNA - REGGIO EMILIA - RIMINI

Home - Bologna - Al via i lavori per la messa in sicurezza del ponte sul fiume Reno a Sasso Marconi

Bologna - Lavori - Notizie in Presso

Al via i lavori per la messa in sicurezza del ponte sul fiume Reno a Sasso Marconi

Da Roberto Di Biase - 21 Dicembre 2020

Line 1

Facebook Twitter LinkedIn

Ultimi articoli

Università di Parma: chiuso il Polo Biotecnologico di via Volturno
Parma - 21 Dicembre 2020

Consiglio comunale, approvata una delibera
Bologna - 21 Dicembre 2020

Buon Natale A-Mici Cani III Edizione
Parma - 21 Dicembre 2020

Da Confapi Industria un dono di solidarietà alle parrocchie di San...
Piacenza - 21 Dicembre 2020

QBLOCK

RIFIUTI E RISORSE

Partiranno martedì 22 dicembre i lavori per la messa in sicurezza del ponte sul fiume Reno lungo la SP325 "Val di Setta e Val di Bisenzio" a Sasso Marconi

BOLOGNA - Il Ponte era stato inserito nel 2018 nell'elenco delle priorità che la Città metropolitana aveva indicato al Governo classificandolo con "priorità alta". Il tratto di strada occupato dal ponte sarebbe dovuto essere trasferito ad Anas in novembre ma il passaggio è stato procrastinato a marzo 2021. L'accelerazione del peggioramento delle condizioni della struttura ha comportato ora uno stanziamento di risorse straordinario da parte della Città metropolitana di 183 mila euro di cui l'Ente chiederà poi il rimborso.

In particolare i sopralluoghi hanno evidenziato il progredire di un diffuso stato di ammaloramento del calcestruzzo con distacco di ampie porzioni di copriferro dagli elementi verticali di sostegno dell'impalcato in particolare sulla pila n.15, con conseguente accelerazione del processo di corrosione delle armature.

Per questo dalle ore 12 di martedì 22 dicembre fino al ripristino in condizioni di sicurezza della viabilità lungo la SP325 "Val di Setta e Bisenzio" dal km 0+000 al km 0+170, si dispone:

- restringimento della carreggiata
- limitazione progressiva della velocità a 30 km/h;

LA NUOVA TECNOLOGIA

L'ecodragaggio, una soluzione contro l'erosione delle spiagge

Si chiama Limpidh2o ed ha oltre 30 brevetti **internazionali**. Sviluppato da Fincantieri Deco Consente il riutilizzo dell' 85% dei sedimenti, riducendo drasticamente i costi

L'erosione delle coste e delle spiagge è sempre stato un problema che in Italia ha assorbito tempi e risorse. La penisola ha oltre 8.000 chilometri di coste ed è un porto naturale che si sviluppa nel Mediterraneo. L'inasprimento delle condizioni ambientali, dovute all'incontrovertibile problema del riscaldamento globale, avrà come conseguenza l'innalzamento sensibile dei mari: insieme allo sviluppo portuale hanno esasperato il problema dell'erosione delle coste soprattutto quelle **basse** sabbiose. I porti e le coste condividono lo stesso ambiente, ma con finalità diverse e spesso opposte. Gran parte dei sedimenti intrappolati nei porti non hanno mai potuto essere impiegati per il contrasto all'erosione costiera, a causa di tecnologie vecchie, incapaci di rendere sinergici i due asset italiani. E l'erosione è una condizione particolarmente critica, soprattutto in Romagna.

«Fino a oggi - spiega Fabio Roggiolani, cofondatore di E cofuturo - si cercava di contrapporre con le tecnologie disponibili l'avanzata del mare che oltre a togliere, nel caso delle coste sabbiose, l'arenile per l'utilizzo turistico, fonte di un reddito importante per l'economia nazionale, minaccia le strutture ricettive alberghiere e quelle cittadine. La protezione delle dune costiere è il solo baluardo naturale che garantisca la sopravvivenza dei manufatti all'erosione incombente».

Oggi, però, una tecnologia tutta italiana può venire incontro alla salvaguardia delle coste.

Si chiama Limpidh2o ed ha oltre 30 brevetti **internazionali**. Sviluppato da Fincantieri Deco è figlio di un'era tecnologica che vede nell'economia circolare la svolta etica per invertire la tendenza dello sfruttamento delle risorse naturali.

«Questa nuova visione risolve il concetto economico secondo il quale la produzione di qualcosa sia inderogabilmente legata alla produzione di un rifiuto da gestire - spiega Roggiolani - Nel dragaggio tradizionale infatti, il 70% del costo delle operazioni è legato al conferimento in discarica o in vasca di

Corriere Romagna

Verde

NUMERO 22 DICEMBRE 2020 / 27

LA NUOVA TECNOLOGIA

L'ecodragaggio, una soluzione contro l'erosione delle spiagge

Si chiama Limpidh2o ed ha oltre 30 brevetti internazionali. Sviluppato da Fincantieri Deco Consente il riutilizzo dell'85% dei sedimenti, riducendo drasticamente i costi

L'erosione delle coste e delle spiagge è sempre stato un problema che in Italia ha assorbito tempi e risorse. La penisola ha oltre 8.000 chilometri di coste ed è un porto naturale che si sviluppa nel Mediterraneo. L'inasprimento delle condizioni ambientali, dovute all'incontrovertibile problema del riscaldamento globale, avrà come conseguenza l'innalzamento sensibile dei mari: insieme allo sviluppo portuale hanno esasperato il problema dell'erosione delle coste soprattutto quelle basse sabbiose. I porti e le coste condividono lo stesso ambiente, ma con finalità diverse e spesso opposte. Gran parte dei sedimenti intrappolati nei porti non hanno mai potuto essere impiegati per il contrasto all'erosione costiera, a causa di tecnologie vecchie, incapaci di rendere sinergici i due asset italiani. E l'erosione è una condizione particolarmente critica, soprattutto in Romagna.

COSTI RIDOTTI
Il ripascimento delle spiagge viene riutilizzato sullo stesso posto, garantendo un diverso sistema di recupero

DATI
IN SAGGIO
Su circa 8.000 chilometri di litorale, le coste basse sabbiose coprono 3.770 chilometri, di cui 1.750 in erosione

prettamente quelle basse sabbiose, i porti e le coste condividono lo stesso ambiente, ma con finalità diverse e spesso opposte. Gran parte dei sedimenti intrappolati nei porti non hanno mai potuto essere impiegati per il contrasto all'erosione costiera, a causa di tecnologie vecchie, incapaci di rendere sinergici i due asset italiani. E l'erosione è una condizione particolarmente critica, soprattutto in Romagna.

«Fino a oggi - spiega Fabio Roggiolani, cofondatore di E cofuturo - si cercava di contrapporre con le tecnologie disponibili l'avanzata del mare che oltre a togliere, nel caso delle coste sabbiose, l'arenile per l'utilizzo turistico, fonte di un reddito importante per l'economia nazionale, minaccia le strutture ricettive alberghiere e quelle cittadine. La protezione delle dune costiere è il solo baluardo naturale che garantisca la sopravvivenza dei manufatti all'erosione incombente».

Oggi, però, una tecnologia tutta italiana può venire incontro alla salvaguardia delle coste. Si chiama Limpidh2o ed ha oltre 30 brevetti internazionali. Sviluppato da Fincantieri Deco è figlio di un'era tecnologica che vede nell'economia circolare la svolta etica per invertire la tendenza dello sfruttamento delle risorse naturali.

«Questa nuova visione risolve il concetto economico secondo il quale la produzione di qualcosa sia inderogabilmente legata alla produzione di un rifiuto da gestire - spiega Roggiolani - Nel dragaggio tradizionale infatti, il 70% del costo delle operazioni è legato al conferimento in discarica o in vasca di colmata dei sedimenti prelevati. Al contrario, questo nuovo sistema permette il prelievo dei sedimenti senza alcun contatto con il corpo idrico, la loro classificazione in

Deco è figlio di un'era tecnologica che vede nell'economia circolare la svolta etica per invertire la tendenza dello sfruttamento delle risorse naturali. «Questa nuova visione risolve il concetto economico secondo il quale la produzione di qualcosa sia inderogabilmente legata alla produzione di un rifiuto da gestire - spiega Roggiolani - Nel dragaggio tradizionale infatti, il 70% del costo delle operazioni è legato al conferimento in discarica o in vasca di colmata dei sedimenti prelevati. Al contrario, questo nuovo sistema permette il prelievo dei sedimenti senza alcun contatto con il corpo idrico, la loro classificazione in

prossima seconda classe granulometrica e una conseguente drastica riduzione dei volumi. Questo consente il riutilizzo dell'85% dei sedimenti che possono essere conservati per altri usi o portati a immediata ripulitura in loco. Il tutto riducendo drasticamente i costi delle operazioni e aiutando la salvaguardia delle coste.

Dunque, il ripascimento delle spiagge viene riutilizzato sullo stesso posto, garantendo un diverso sistema di recupero. Secondo dati di Legambiente, su circa 8.000 chilometri di litorale, le coste basse sabbiose coprono 3.770 chilometri, di cui 1.750 chilometri sono attualmente in erosione.

Foto: Roggiolani

Negli ultimi 50 anni, i litorali in erosione sono triplicati.

di ANSA/ROMA/2020

POTRETE ANCHE FARVI TANTO DALLA SABBIA
Scegliete di noci e da tante altre prelibatezze nostrane

NOCI CHANDLER
SALUTE ENERGIA SAPORE

VENDITA DIRETTA
presso il nostro negozio
immerso nel noceto

Acqua Ambiente Fiumi

colmata dei sedimenti prelevati. Al contrario, questo nuovo sistema permette il prelievo dei sedimenti senza alcun contatto con il corpo **idrico**, la loro classificazione in process secondo classe granulometrica e una conseguente drastica riduzione dei volumi.

Questo consente il riutilizzo dell' 85% dei sedimenti che possono essere conservati per altri usi o riportati a immediato **ripascimento** in loco, il tutto riducendo drasticamente i costi delle operazioni e aiutando la salvaguardia delle coste».

Dunque, il **ripascimento** della spiaggia viene riutilizzato sullo stesso posto, garantendo un diverso sistema di recupero. Secondo dati di Legambiente, su circa 8.000 chilometri di litorale, le coste **basse** sabbiose coprono 3.770 chilometri, di cui 1.750 chilometri sono attualmente in erosione.

Negli ultimi 50 anni, i litorali in erosione sono triplicati.

Un progetto per rendere più attraente e fruibile il Parco **Fluviale** urbano del Senio

Il progetto di svilupperà in due lotti. Il primo lotto di interventi - i cui lavori sono stati affidati alla Coop. Montana Valle del Senio - interesserà il tratto di percorso pedonale che si estende dalla chiusa del Muraglione fino alla piastra cementata posta a terminazione della scalinata che scende dal centro abitato. L'area è interessata da una rigogliosa vegetazione arborea ed arbustiva. Gli interventi non intaccheranno né alberi, né arbusti. Il percorso pedonale si dirama lungo la sponda sinistra del **torrente** Senio. Il piano di calpestio, a scendere in prosecuzione della scalinata in ferro, si presenta deteriorato e non facilmente percorribile, a causa della gradinata ormai distrutta e della staccionata divelta in più punti. Il progetto prevede quindi il completo ripristino di questo percorso e della staccionata.

vorlandi



The screenshot shows the website interface with the article title, a date of 21 Dicembre 2020, and a view count of 13. Below the title is a large image of a staircase in a park. To the right of the image is a sidebar with a 'Ultime notizie' section containing several news items with dates, and a 'Seleziona' section with a newsletter sign-up form.

Un progetto per rendere più attraente e fruibile il Parco Fluviale urbano del Senio

21 Dicembre 2020 • 13

Ultime notizie

- Covid. Industria delle costruzioni in difficoltà, ma il superbonus sostiene l'edilizia
21 Dicembre 2020
- Riquilificata la storica ex Pescheria Lucchi
21 Dicembre 2020
- Inaugurato e benedetto il nuovo punto d'ascolto nella parrocchia di San Rocco
21 Dicembre 2020
- Un progetto per rendere più attraente e fruibile il Parco Fluviale urbano del Senio
21 Dicembre 2020
- Covid. L'assessore Corsini: "Il Governo preveda ristori immediati anche per il settore alberghiero"
21 Dicembre 2020

Seleziona

Iscriviti alla Newsletter per essere sempre informato!

Indirizzo email

Casola Valsenio. Un progetto per rendere più attraente e fruibile il Parco Fluviale urbano del Senio

L'area del Parco Fluviale urbano del Senio che sarà oggetto di interventi di manutenzione e miglioramento della fruibilità, è compresa tra la chiusa in zona Muraglione e l'area pic-nic posta oltre la vasca di HERA (località 'Sdazzina'). Il progetto di sviluppo si svilupperà in due lotti. Il primo lotto di interventi - i cui lavori sono stati affidati alla Coop. Montana Valle del Senio - interesserà il tratto di percorso pedonale che si estende dalla chiusa del Muraglione fino alla piastra cementata posta a terminazione della scalinata che scende dal centro abitato. L'area è interessata da una rigogliosa vegetazione arborea ed arbustiva. Gli interventi non intaccheranno né alberi, né arbusti. Il percorso pedonale si dirama lungo la sponda sinistra del torrente Senio. Il piano di calpestio, a scendere in prosecuzione della scalinata in ferro, si presenta deteriorato e non facilmente percorribile, a causa della gradinata ormai distrutta e della staccionata divelta in più punti. Il progetto prevede quindi il completo ripristino di questo percorso e della staccionata. Il secondo lotto di interventi, previsto nel 2021, interesserà il tratto fluviale che si estende dal guado fino all'area pic-nic situata poco oltre la vasca HERA (località 'Sdazzina'). Oltre al piano di calpestio del guado da ripristinare, lungo la sponda destra e la strada che corre lungo il fiume, vi sono alcune situazioni che necessitano di manutenzione. Il quadro economico del progetto prevede lavori per un importo complessivo di 21.000 euro, oltre l'IVA al 22%.



Redazione

Un progetto per rendere più attraente e fruibile il Parco **Fluviale** urbano del Senio

*L'area del Parco **Fluviale** urbano del Senio di Casola, oggetto di interventi di manutenzione e miglioramento della fruibilità, è compresa tra la chiusa in zona Muraglione e l'area pic-nic posta oltre la vasca di HERA (località 'Sdazzina'). Il progetto di svilupperà in due lotti. Il primo lotto di interventi - i cui lavori sono stati []*

L'area del Parco **Fluviale** urbano del Senio di Casola, oggetto di interventi di manutenzione e miglioramento della fruibilità, è compresa tra la chiusa in zona Muraglione e l'area pic-nic posta oltre la vasca di HERA (località 'Sdazzina'). Il progetto di svilupperà in due lotti. Il primo lotto di interventi - i cui lavori sono stati affidati alla Coop. Montana Valle del Senio - interesserà il tratto di percorso pedonale che si estende dalla chiusa del Muraglione fino alla piastra cementata posta a terminazione della scalinata che scende dal centro abitato. L'area è interessata da una rigogliosa vegetazione arborea ed arbustiva. Gli interventi non intaccheranno né alberi, né arbusti. Il percorso pedonale si dirama lungo la sponda sinistra del **torrente** Senio. Il piano di calpestio, a scendere in prosecuzione della scalinata in ferro, si presenta deteriorato e non facilmente percorribile, a causa della gradinata ormai distrutta e della staccionata divelta in più punti. Il progetto prevede quindi il completo ripristino di questo percorso e della staccionata. Il secondo lotto di interventi, previsto nel 2021, interesserà il tratto fluviale che si estende dal guado fino all'area pic-nic situata poco oltre la vasca HERA (località 'Sdazzina'). Oltre al piano di calpestio del guado da ripristinare, lungo la sponda destra e la strada che corre lungo il **fiume**, vi sono alcune situazioni che necessitano di manutenzione. Il quadro economico del progetto prevede lavori per un importo complessivo di 21.000 euro, oltre l'IVA al 22%.



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. Below this, the article title "Un progetto per rendere più attraente e fruibile il Parco Fluviale urbano del Senio" is displayed. A large image of a staircase in a park is featured. To the right, there's a "HOT NEWS" section with several small news items. At the bottom right, there's a large advertisement for "SUPERBONUS 110% SUPERASSISTENZA".

Acqua Ambiente Fiumi

Dovadola e Pieve Salutare

Hera avvisa: «Notte senz' acqua in 900 case»

Lavori dalle 22 alle 3: «Nelle ore successive lieve intorbidimento, ma resterà potabile»

In seguito a lavori di aggiornamento impiantistico, Hera informa che questa notte (tra martedì e mercoledì), nel comune di Dovadola e nel territorio di Pieve Salutare (comune di Castrocaro e Terra del Sole), sarà interrotta l'erogazione dell'acqua e potranno verificarsi cali di pressione nella rete idrica. I lavori avranno inizio alle 22 circa e termineranno entro le 3 di mercoledì. «Nelle ore successive - sostengono i dirigenti di Hera - saranno possibili lievi intorbidimenti dell'acqua, che si risolveranno in poche ore. L'acqua manterrà le caratteristiche di potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico». L'intervento si svolgerà nelle ore notturne per limitare al massimo eventuali disagi alle circa 900 utenze interessate, sia di Dovadola sia di Pieve Salutare. Gli interessati sono stati preventivamente avvertiti, attraverso il servizio gratuito tramite sms previsto da Hera in caso di interruzioni idriche programmate. Chi volesse comunicare il proprio numero per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua. Inoltre, in caso di urgenze (segnalazione guasti, rotture, emergenze) è attivo 24 ore su 24 il numero gratuito di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

MARTEDÌ - 22 DICEMBRE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO 17

Val Montone e Rabbi Provincia

«Un anno buio, pronti a ripartire»
Molti volontari stanno distribuendo il periodico "Predappio informa": bilancio 2020 e calendario

Hera avvisa: «Notte senz'acqua in 900 case»
Lavori dalle 22 alle 3: «Nelle ore successive lieve intorbidimento, ma resterà potabile»

In seguito a lavori di aggiornamento impiantistico, Hera informa che questa notte (tra martedì e mercoledì), nel comune di Dovadola e nel territorio di Pieve Salutare (comune di Castrocaro e Terra del Sole), sarà interrotta l'erogazione dell'acqua e potranno verificarsi cali di pressione nella rete idrica. I lavori avranno inizio alle 22 circa e termineranno entro le 3 di mercoledì. «Nelle ore successive - sostengono i dirigenti di Hera - saranno possibili lievi intorbidimenti dell'acqua, che si risolveranno in poche ore. L'acqua manterrà le caratteristiche di potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico». L'intervento si svolgerà nelle ore notturne per limitare al massimo eventuali disagi alle circa 900 utenze interessate, sia di Dovadola sia di Pieve Salutare. Gli interessati sono stati preventivamente avvertiti, attraverso il servizio gratuito tramite sms previsto da Hera in caso di interruzioni idriche programmate. Chi volesse comunicare il proprio numero per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua. Inoltre, in caso di urgenze (segnalazione guasti, rotture, emergenze) è attivo 24 ore su 24 il numero gratuito di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

HAI UN'AUTO INIEZIONE DIRETTA FSI-TFSI-TSI? HAI UN'AUTO IBRIDA? CONVERTILA A GPL O METANO

SI PUÒ FARE!!!

DA OGGI SI PUÒ FARE!!!

Impianti gpl - metano per motore ibrido
Impianti gpl per nuovi motori
iniezione diretta FSI - TFSI - TSI

Richiedi informazioni:
info@servizi.com
348.0174506
0543.724592
www.landirezzo.com

OXI sia rivenditore
BRINK

Lavori di Hera sulla rete idrica a Dovadola e Pieve Salutare

I lavori avranno inizio alle 22 circa di martedì 22 dicembre e termineranno entro le 3 di mercoledì 23 dicembre

Hera informa che, in seguito a lavori di aggiornamento impiantistico, nella notte tra martedì 22 e mercoledì 23 dicembre sarà interrotta l'erogazione dell'acqua e potranno verificarsi cali di pressione nella rete idrica che serve il territorio del comune di Dovadola e di Pieve Salutare. I lavori avranno inizio alle 22 circa di martedì e termineranno entro le 3 di mercoledì. Nelle ore successive saranno possibili lievi intorbidimenti dell'acqua, che si risolveranno in poche ore. Si conferma che l'acqua manterrà le caratteristiche di potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. L'intervento si svolgerà nelle ore notturne per limitare al massimo eventuali disagi alle circa 900 utenze interessate. Gli interessati sono stati preventivamente avvertiti attraverso il servizio gratuito tramite sms previsto da Hera in caso di interruzioni idriche programmate.

CATEGORIE NOTIZIE LOCALITÀ 24ORE NETWORK LA PULCE - SECONDAMANO

FORLÌ 24ORE.it

HOME FORLÌ CESENA

Lavori di Hera sulla rete idrica a Dovadola e Pieve Salutare

21 Dicembre 2020 8

f t in w e



I lavori avranno inizio alle 22 circa di martedì 22 dicembre e termineranno entro le 3 di mercoledì 23 dicembre

Hera informa che, in seguito a lavori di aggiornamento impiantistico, nella notte tra **martedì 22 e mercoledì 23 dicembre** sarà interrotta l'erogazione dell'acqua e potranno verificarsi cali di pressione nella rete idrica che serve il territorio del comune di **Dovadola e di Pieve Salutare**

I lavori avranno inizio alle **22** circa di martedì e termineranno entro le **3** di mercoledì. Nelle ore successive saranno possibili lievi intorbidimenti dell'acqua, che si risolveranno in poche ore. Si conferma che l'acqua manterrà le caratteristiche di potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. L'intervento si svolgerà nelle ore notturne per limitare al massimo eventuali disagi alle circa 900 utenze interessate. Gli interessati sono stati preventivamente avvertiti attraverso il servizio gratuito tramite sms previsto da Hera in caso di interruzioni idriche programmate.

Articoli più letti della settimana

Lavori di Hera sulla rete idrica a Dovadola e Pieve Salutare
21 Dicembre 2020

Biblioteca Malatestiana, cambia l'orario dei servizi in occasione delle festività natalizie
21 Dicembre 2020

Meldola. L'Associazione Gruppo Entomologico Naturalistico Meldolese dona "Buoni spesa"
21 Dicembre 2020

Il vescovo Livio Corazza visita il reparto di Pediatria dell'Ospedale di Forlì
21 Dicembre 2020

Covid-19. In Emilia-Romagna 60 decessi e 1.751 nuovi positivi
20 Dicembre 2020

Notizie La Pulce: Secondamano l'originale

Gioiattoli a km zero per giocare in modo sostenibile
20 Dicembre 2020

Alla scoperta di Roma a bordo

Lavori di Hera alla rete idrica, quasi mille utenze senza acqua per una notte

Nelle ore successive saranno possibili lievi intorbidimenti dell'acqua, che si risolveranno in poche ore. Si conferma che l'acqua manterrà le caratteristiche di potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico

Martedì notte lavori sulla rete idrica a Dovadola e Pieve Salutare. L'intervento, che inizierà alle 22 circa di martedì 22 dicembre e durerà circa 5 ore, si svolgerà nelle ore notturne per limitare al massimo i disagi alle circa 900 utenze interessate. I lievi intorbidimenti dell'acqua si risolveranno in poche ore. Hera informa che, in seguito a lavori di aggiornamento impiantistico, nella notte tra martedì 22 e mercoledì 23 dicembre sarà interrotta l'erogazione dell'acqua e potranno verificarsi cali di pressione nella rete idrica che serve il territorio del comune di Dovadola e nella frazione di Pieve Salutare nel comune di Castrocaro. I lavori avranno inizio alle 22 circa di martedì e termineranno entro le 3 di mercoledì. Nelle ore successive saranno possibili lievi intorbidimenti dell'acqua, che si risolveranno in poche ore. Si conferma che l'acqua manterrà le caratteristiche di potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. Gli interessati sono stati preventivamente avvertiti attraverso il servizio gratuito tramite sms previsto da Hera in caso di interruzioni idriche programmate.

FORLÌ TODAY
Cronaca

Lavori di Hera alla rete idrica, quasi mille utenze senza acqua per una notte

Nelle ore successive saranno possibili lievi intorbidimenti dell'acqua, che si risolveranno in poche ore. Si conferma che l'acqua manterrà le caratteristiche di potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico

Redazione
21 DICEMBRE 2020 10:36

Martedì notte lavori sulla rete idrica a Dovadola e Pieve Salutare. L'intervento, che inizierà alle 22 circa di martedì 22 dicembre e durerà circa 5 ore, si svolgerà nelle ore notturne per limitare al massimo i disagi alle circa 900 utenze interessate. I lievi intorbidimenti dell'acqua si risolveranno in poche ore. Hera informa che, in seguito a lavori di aggiornamento impiantistico, nella notte tra martedì 22 e mercoledì 23 dicembre sarà interrotta l'erogazione dell'acqua e potranno verificarsi cali di pressione nella rete idrica che serve il territorio del comune di Dovadola e nella frazione di Pieve Salutare nel comune di Castrocaro.

I lavori avranno inizio alle 22 circa di martedì e termineranno entro le 3 di mercoledì. Nelle ore successive saranno possibili lievi intorbidimenti dell'acqua, che si risolveranno in poche ore. Si conferma che l'acqua manterrà le caratteristiche di potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. Gli interessati sono stati preventivamente avvertiti attraverso il servizio gratuito tramite sms previsto da Hera in caso di interruzioni idriche programmate.

Argomenti: **hera**

In Evidenza

Un Natale goloso fra dolci e biscotti da preparare a casa

Il "re della pizza" ha la sua corte medievale a Forlì: 20 puntate di un reality girato in città

La classifica 2020 dei migliori panettoni in commercio

Un 2021 con "Miss Mamma Italiana Gold": una forlivese sulla copertina del calendario

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Cashback, interruzione parlamentare: "Dati di milioni di italiani a rischio. Bloccare subito la app lo"

Pestato in Piazza mentre beve un caffè con la fidanzata: è caccia agli aggressori

I più letti di oggi

- 1 L'idea del prof Amadori davanti a un caffè: così nasce la caramella alla vitamina D3, ora utile anche contro il Covid
- 2 Travolto da un palo in cemento, sciagura in un vigneto: muore agricoltore cinquantenne
- 3 Pestato in Piazza mentre beve un caffè con la fidanzata: è caccia agli aggressori
- 4 Come sarà il pranzo di Natale nell'Italia in "zona rossa": non c'è il vincolo di parentela

Hera: domani notte lavori sulla rete idrica a Dovadola e Pieve Salutare

L'intervento, che inizierà alle 22 circa di martedì 22 dicembre e durerà circa 5 ore, si svolgerà nelle ore notturne per limitare al massimo i disagi alle circa 900 utenze interessate. I lievi intorbidimenti dell'acqua si risolveranno in poche ore

DOVADOLA (FC) - Hera informa che, in seguito a lavori di aggiornamento impiantistico, nella notte tra martedì 22 e mercoledì 23 dicembre sarà interrotta l'erogazione dell'acqua e potranno verificarsi cali di pressione nella rete idrica che serve il territorio del comune di Dovadola e di Pieve Salutare. I lavori avranno inizio alle 22 circa di martedì e termineranno entro le 3 di mercoledì. Nelle ore successive saranno possibili lievi intorbidimenti dell'acqua, che si risolveranno in poche ore. Si conferma che l'acqua manterrà le caratteristiche di potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. L'intervento si svolgerà nelle ore notturne per limitare al massimo eventuali disagi alle circa 900 utenze interessate. Gli interessati sono stati preventivamente avvertiti attraverso il servizio gratuito tramite sms previsto da Hera in caso di interruzioni idriche programmate. Si ricorda che questo servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta. Chi volesse comunicare il proprio numero per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua. Si ricorda anche che in caso di urgenze (segnalazione guasti, rotture, emergenze) è attivo 24 ore su 24 il numero gratuito di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.



The screenshot shows the Hera website interface. At the top, there are navigation links for various regions: HOME, BOLOGNA, FERRARA, FORLÌ CESENA, MODENA, PARMA, PIACENZA, RAVENNA, REGGIO EMILIA, and RIMINI. Below this, there's a section titled "Ultimi articoli" (Latest articles) with a list of recent news items, including one about a shower tray in Marmoresina and another about a bonus for employees. The main article is titled "Hera: domani notte lavori sulla rete idrica a Dovadola e Pieve Salutare" by Roberto Di Biase, dated 21 December 2020. It features a photo of three workers in safety gear reviewing plans on a construction site. The article text repeats the information from the main text block, stating that the intervention will start at 22:00 on Tuesday, last for about 5 hours, and aim to minimize disruptions to the approximately 900 affected households. It also mentions that any slight water turbidity will be resolved within a few hours.

Notte di lavori sulla rete idrica a Dovadola e Pieve Salutare

DOVADOLA Questa sera alle 22 inizieranno i lavori di Hera sulla rete idrica a Dovadola e Pieve Salutare che si protrarranno per 5 ore, nelle ore notturne per limitare al massimo i disagi alle circa 900 utenze interessate. I lievi intorbidimenti dell'acqua si risolveranno in poche ore. Nella notte sarà interrotta l'erogazione dell'acqua e potranno verificarsi cali di pressione nella rete idrica che serve il territorio del comune di Dovadola e di Pieve Salutare. Hera conferma che l'acqua manterrà le caratteristiche di potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico.

8 | 17 NOVEMBRE 2020

Corriere Romagna

Forlì e provincia

ISTITUTO TUMORI DI MELDOLA

Accesso all'Irst Nuovo spazio per la sicurezza

Allestita una struttura prefabbricata per le operazioni di filtro obbligatorio prima di entrare

MELDOLA

Nuove misure per il miglior controllo degli accessi degli utenti, con la sicurezza loro percorsi e cure. All'Irst "Oncologico" l'area da pochi giorni è stata allargata della sede di Meldola, una struttura sanitaria prefabbricata dove personale infermieristico e operatori socio-sanitari (Irs) possono svolgere, nel rispetto dei protocolli di protezione, le operazioni di filtro obbligatorio (verifica dell'appuntamento, misurazione dei valori termici, cambio mascherina e sanificazione delle mani) prima di autorizzare l'ingresso dell'utente all'edificio tri-

ma. La nuova struttura per il triage di affiliazione a quanto già messo in campo in seguito all'uscita della pandemia di Covid-19, tra cui: rete telefonica predefinita l'appuntamento per tutti i pazienti, percorsi di accesso separati e servizi a seconda della categoria di urgenza (in prima pazienti, lavoratori); arrivo di numerosi progetti di ricerca su virus e patologie tumorali. La struttura rappresenta, dunque, l'ultima in ordine temporale delle più numerose azioni intraprese per proteggere pazienti e personale dell'Istituto da Coronavirus, con ottimi risultati in termini di contagi.



La struttura allestita all'esterno dell'Irst "Oncologico"

Le caratteristiche: la struttura installata, scelta tramite procedura pubblica, è documentata Zep ed è un modello prefabbricato sanitario completamente identico e realizzato in Italia. Zep è stato progettato, costruito e distribuito

ra sostenibile e ultime tecnologie, da Zeproject, una startup innovativa di Bologna, e in seguito costruito utilizzando materiali edili nativi del Sherwood, altra startup innovativa di Firenze. Per rendere più confortevole l'attesa prima di entrare

Raccolta differenziata Le variazioni previste per le festività natalizie

Infanto è in arrivo in questi giorni l'EcoCalendario 2021 di Alca Ambiente

FORLÌ

È arrivato per il no al megastore il Comune di Forlì e Legambiente Forlì-Cesena hanno allestito un ciclo di incontri sull'ambiente, intitolati "Quanto costa all'umanità l'inquinamento ambientale?". Il primo incontro, questa sera alle 21, vedrà come protagonista principale "Venezia del Sud", tra i nomi più conosciuti al mondo considerato tra i maestri esperti di fitochimica e chimica supramolecolare, professore emerito dell'Alma Mater e destinatario di un premio alla carriera della rivista Nature consegnato dall'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Sarà accompagnato nella discussione dal presidente di Legambiente Forlì-Cesena Francesco Occhipinti, entrambi mediati, in rappresentanza del Comitato stesso, da Stefano Confalonieri. Gli incontri saranno in diretta sulle pagine Facebook di entrambi gli organizzatori e anche del Corriere Romagna.

Il Comitato della raccolta differenziata di Forlì e Legambiente Forlì-Cesena hanno allestito un ciclo di incontri sull'ambiente, intitolati "Quanto costa all'umanità l'inquinamento ambientale?". Il primo incontro, questa sera alle 21, vedrà come protagonista principale "Venezia del Sud", tra i nomi più conosciuti al mondo considerato tra i maestri esperti di fitochimica e chimica supramolecolare, professore emerito dell'Alma Mater e destinatario di un premio alla carriera della rivista Nature consegnato dall'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Sarà accompagnato nella discussione dal presidente di Legambiente Forlì-Cesena Francesco Occhipinti, entrambi mediati, in rappresentanza del Comitato stesso, da Stefano Confalonieri. Gli incontri saranno in diretta sulle pagine Facebook di entrambi gli organizzatori e anche del Corriere Romagna.

No al megastore Oggi incontro sull'ambiente

Dopo il guasto dell'inizio di dicembre, da ieri in funzione l'impianto appena acquistato

FORLÌ IMPOPOLI

È entrata in funzione la nuova caldaia alla scuola primaria "De Amicis". Il guasto al vecchio impianto, all'inizio di dicembre, aveva creato malumore tra le famiglie degli alunni, ma l'Amministrazione si era impegnata a cercare di anticipare la sostituzione dell'impianto prima delle vacanze natalizie, come inizialmente previsto. «Oggi (sab.)» - conferma la sindaca Mil-

Scuola "De Amicis" Caldaia sostituita

la Garavito - possiamo confermare che l'impianto è stato sostituito: fino a venerdì la vecchia caldaia ha smesso di funzionare e le classi durante i primi lavori di installazione della caldaia nuova, che sono stati perfezionati nel fine settimana mentre veniva smantata la vecchia, e già da domenica il riscaldamento del piano è pienamente assicurato dalla caldaia nuova. Ringraziamo tutto il personale tecnico ed amministrativo per l'impegno e la sollecitazione che hanno realizzato con piena efficacia questo intervento, anticipando i tempi inizialmente previsti.

Notte di lavori sulla rete idrica a Dovadola e Pieve Salutare

DOVADOLA

Questa sera alle 22 inizieranno i lavori di Hera sulla rete idrica a Dovadola e Pieve Salutare che si protrarranno per 5 ore, nelle ore notturne per limitare al massimo i disagi alle circa 900 utenze interessate. I lievi intorbidimenti dell'acqua si risolveranno in poche

ore. Nella notte sarà interrotta l'erogazione dell'acqua e potranno verificarsi cali di pressione nella rete idrica che serve il territorio del comune di Dovadola e di Pieve Salutare. Hera conferma che l'acqua manterrà le caratteristiche di potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico.